Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Sabato 16 Giugno — Numero 140

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell' Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Inaugurazione della XXI Legislatura

S. M. il Re inaugurava stamane, col consueto solenne rito, la XXI Legislatura del Parlamento nella grande Aula del Senato del Regno.

S. M., in carrozza di gran gala, colle LL. AA. RR. il Principe di Napoli ed il Duca d'Aosta, seguito in altre carrozze dalle LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Genova, colle rispettive Case Militari e Civili, giungeva alle ore 10 al Palazzo Madama, ove, sotto il padiglione esterno, era ricevuto, coi RR. Principi, dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei Deputati, dalle LL. EE. i Cavalieri della SS. Annunziata, dai Ministri Segretari di Stato, ed accompagnato nell'Aula, dove erano convenuti i Senatori del Regno ed i Deputati.

Poco innanzi era pure giunta S. M. la Regina con S. A. R. la Principessa di Napoli. Le Deputazioni del Senato e della Camera dei Deputati ricevevano S. M. e la R. Principessa, accompagnandole fino alla tribuna Reale.

Le LL. MM., la R. Principessa ed i RR. Principi, al loro ingresso nell' Aula, erano salutati da vivi applausi dai membri del Parlamento, sorti in piedi, e dagli invitati straordinariamente affollati nelle tribune.

S. M. il Re si assise sul trono avendo ai lati, sui gradini, i RR. Principi, i Ministri Segretari di Stato ed i Grandi Dignitari di Corte.

Il Corpo diplomatico, in forma solenne, assisteva, dalla tribuna riservata, alla seduta.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, presi gli ordini da S. M., invitò i signori Senatori e Deputati a sedere e, con appello nominale, chiamò i signori Deputati a prestare il giuramento secondo la formola dello Statuto, della quale diede lettura.

Compiuto l'appello, S. M. il Re, sorto in piedi, pronunziò il seguente discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nell'inaugurare l'ultima Sessione della XX Legislatura, Io esprimevo il voto che un fecondo periodo di lavoro desse al Paese un complesso di provvedimenti economici ed amministrativi, i quali da gran tempo erano l'oggetto di legittime speranze.

Ma, un acuto dissenso tra la maggioranza e la minoranza della Camera dei Deputati, oltrepassando i limiti delle pacifiche ed ordinate discussioni, arrestò l'opera del Parlamento, e Mi indusse a convocare i Comizi elettorali nel più breve termine che lo Statuto consente.

Il Paese ha pronunciato il suo verdetto; ed Io, salutando oggi, insieme coi Membri dell'Alta Camera, i nuovi Rappresentanti della Nazione, confido che la Legislatura che si inizia saprà trovare nel senno, nel patriottismo e nell' amore di Voi tutti per le libere istituzioni, gli impulsi ed i mezzi per adempiere ai suoi gravi ed imperiosi doveri (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Le nostre alleanze, le nostre ottime relazioni con tutte le Potenze dànno al Paese la sicurezza che gli interessi nazionali saranno in ogni occasione garantiti; l'ordine costantemente mantenuto all'interno gli ha dato la fiducia manifesta per la quale si rivela sempre più promettente il lavoro dei campi e delle officine.

Al retto svolgimento delle sue libere istituzioni, l' Italia deve i grandi progressi conseguiti, nonostante fortunose vicende, in quest' ultima metà di secolo, ma lunga è ancora la via che abbiamo da percorrere per raggiungere e mantenere l' alto posto che ci compete fra le Nazioni più civili nell' ordine economico e sociale (*Benissimo!*).

Curare ogni miglioramento possibile delle condizioni delle classi lavoratrici; dare la necessaria tutela ai nostri prodotti industriali ed agricoli; proteggere efficacemente i nostri emigranti; attenuare nella misura consentita dal bilancio le asprezze del sistema tributario; adattare meglio ai bisogni della vita moderna l' educazione e l' istruzione della gioventù; tenere alto il prestigio della giustizia e dei giudici (*Applausi*); assicurare al Paese un'amministrazione corretta e previdente, è compito tale cui non è soverchia l'opera di una intiera Legislatura.

Ad effettuarlo a grado a grado, tenderanno i disegni di legge che il Mio Governo Vi presenterà.

Vana sarebbe tuttavia ogni speranza per tradurre in atto gli aspettati beneficî, senza il retto funzionamento dell'Istituto Parlamentare.

Per ottenerlo faccio appello a quanti sono uomini di buona volontà, devoti alla Patria ed alla Mia Casa, che con la Patria ha sempre avute comuni le sorti.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Dissi un giorno, quando, fra l'universale compianto, annunziavo la morte del Gran Re mio Padre, che avrei provato agli Italiani che le istituzioni non muoiono! (*Benissimo! — Applausi*).

Spetta a Me mantenere la sacra promessa; (*Nuova ovazione e grida ripetute di: Viva il Re*) ed è perciò dover Mio difendere quelle istituzioni da ogni pericolo che possa minacciarle (*Applausi vivissimi*).

Spetta a Voi fare che il popolo seguiti a considerarle come il più valido strumento del suo benessere (*Applausi*).

La sapiente e feconda opera legislativa che il Paese da Voi attende, vorrete e saprete compiere coll'ordine e colla dignità che convengono alle Vostre deliberazioni (*Applausi*).

A conseguire tal fine Vi chiedo, e da Voi mi riprometto, che tutti concorriate, inspirati da un solo sentimento, quello del bene supremo della Patria (*Triplice salva di applausi — Grida di: Viva il Re!*).

Terminato il discorso di S. M., S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiarò, in nome del Re, aperta la 1ª Sessione della XXI Legislatura del Parlamento Nazionale.

Le LL. MM., la R. Principessa ed i RR. Principi, lasciando l'Aula, salutati da vivissimi applausi ed acclamazioni, furono accompagnati fino alle loro carrozze dalle Deputazioni del Parlamento, dai Ministri e dai Dignitari di Corte.

Sua Maestà il Re, con decreto del 14 giugno 1900, **sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, ha nominato Senatori del Regno i Signori:**

Arrivabene Silvio
Baccelli Giovanni
Bodio Luigi
Borgatta Carlo
Cardona Michele
Carnazza Puglisi Giuseppe
Carta Mameli Michele
Ceresa Pacifico
Chiesa Michele
Cibrario Giacinto
Cittadella Vigodarzere Gino
Cognata Giuseppe
Colonna Prospero
Curati Enrico
D'Ayala Valva Pietro
De Renzis Francesco
Del Giudice Giacomo
Di Marco Pietro
Di Revel Ignazio
Doria d'Eboli Francesco
Durand de la Penne Luigi
Farina Nicola
Figoli de Geneys Eugenio
Fogazzaro Antonio
Fontana Leone
Frola Secondo
Gabba Carlo Francesco
Gherardini Gianfrancesco
Ginori Carlo
Golgi Camillo
Guiccioli Alessandro
Luchini Odoardo
Maragliano Edoardo
Marazio Annibale
Miraglia Luigi
Morin Costantino
Nannarone Raffaelo
Patamia Carmelo
Ponti Ettore
Sacchetti Gualtiero
Schininà di Sant'Elia Giuseppe
Tortarolo Pietro
Tournon Ottone
Trinchera Francesco
Vaccaj Giuseppe
Vigoni Giuseppe
Visocchi Alfonso.

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica, **lunedì 18 giugno 1900,** alle ore 15

Ordine del giorno:

I. Votazione per la nomina di sei Segretari e due Questori.
II. Insediamento dell'Ufficio di Presidenza.
III. Sorteggio degli Uffici.

Il Presidente
G. SARACCO.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 212 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 luglio 1894, n. 288, col quale fu approvato il Ruolo organico del personale della Direzione generale del Fondo per il Culto;

Visto il Nostro decreto 16 gennaio 1898, n. 16, col quale furono apportate modificazioni al Ruolo organico medesimo;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel Ruolo organico del personale della Direzione generale del Fondo per il Culto, con effetto dal 1° luglio 1900, sono soppressi:

a) nella carriera amministrativa

un posto di segretario coll'annuo stipendio di lire 3000;

b) nella carriera di ragioneria

un posto di vice segretario coll'annuo stipendio di lire 2000;

due posti di vice segretario coll'annuo stipendio di lire 1500;

e sono istituiti:

a) nella carriera amministrativa

un posto di capo sezione coll'annuo stipendio di lire 4500;

b) nella carriera di ragioneria

un posto di controllore coll'annuo stipendio di lire 3500.

Art. 2.

Il controllore eserciterà le sue funzioni a' termini della legge e del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e dovrà prestare cauzione nella somma di lire cinquecento di rendita pubblica, pari al capitale nominale di lire 10,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1900.

UMBERTO.

BONASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° aprile 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fuscaldo (Cosenza).*

SIRE!

Gravi irregolarità da parecchio tempo si verificano nell'Amministrazione comunale di Fuscaldo, in provincia di Cosenza.

Degli impiegati municipali uno non può prestare utile servizio, per le sue condizioni di salute; un altro venne sospeso temporaneamente dalle funzioni ed abusivamente sostituito da un suo congiunto. L'Ufficio trovasi nel maggior disordine, l'archivio è tenuto alla rinfusa, mancano i registri, elenchi ed inventari prescritti dalla legge comunale e provinciale, manca persino il registro di popolazione. Irregolarità sonosi verificate in varî atti d'appalto, nel servizio di cassa ed in quello degli esposti.

La viabilità, l'annona, l'illuminazione e la sanità pubblica sono trascurate.

Con negligenza vengono avviati e proseguiti gli atti verso esattori e tesorieri rimasti in debito.

Male funziona il Monte frumentario, nel quale il Comune ha diretta ingerenza, nulla facendosi per il ricupero di rilevanti crediti.

I richiami all'Amministrazione di Fuscaldo, replicatamente rivolti dal Prefetto di Cosenza, non ebbero effetto. Per far cessare i lamentati disordini ed assicurare la sistemazione dei pubblici servizi, è quindi indispensabile di sciogliere quel Consiglio, secondo dispone l'unito decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Fuscaldo, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Faustino Spagna è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell' 8 aprile 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Irgoli (Sassari).*

SIRE!

Un'inchiesta, recentemente compiuta nel Comune di Irgoli, ha rilevato gravi irregolarità sul funzionamento di quella civica Azienda.

L'Ufficio municipale ed i pubblici servizi sono nel massimo disordine. La viabilità, la polizia, l'istruzione elementare sono completamente trascurate. Negletta è anche la riscossione dei crediti del Comune, mentre si sperpera il denaro comunale, e si applicano le tasse in modo vessatorio. D'altro canto si omette la soddisfazione di legali impegni, esponendo il Comune ad irrimediabile pregiudizio.

Per sistemare l'Amministrazione comunale di Irgoli è indispensabile quindi lo scioglimento del Consiglio, con la conseguente nomina di un Commissario straordinario.

Dispone all'uopo l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Irgoli, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Pili Bachisio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1900, sul decreto che scioglie Consiglio comunale di Trepuzzi (Lecce).*

SIRE!

Per le condizioni dei partiti di forze numericamente uguali, il Consiglio comunale di Trepuzzi non funziona regolarmente.

Il Prefetto riferisce che l'animosità fra i due partiti e così viva da far seriamente temere per l'ordine pubblico, e che a nulla sono valse le premure fatte per una conciliazione.

È quindi necessario addivenire allo scioglimento del Consiglio comunale e provvedere sollecitamente alla convocazione degli elettori, per la ricostituzione integrale del Consiglio.

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Trepuzzi, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Rispoli comm. Enrico è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Osidda (Sassari).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Osidda, in provincia di Sassari, trovasi in completo disordine. L'archivio è costituito da una congerie di atti fra i quali è inutile il tentare ricerche. I registri e gli inventari più importanti non sono tenuti al corrente. Si trascura la riscossione dei crediti e la rivendicazione dei terreni comunali usurpati. Il servizio del dazio di consumo procede irregolarmente. Mentre sono del tutto negletti i servizi che interessano la generalità degli abitanti, come l'igiene e la sanità, si riattano strade private e vicinali, ricorrendo illegalmente all'impiego delle prestazioni d'opere.

A riordinare quell'Azienda non può certo giovare l'opera degli attuali amministratori, poco ossequenti ai consigli ed ai richiami loro rivolti: indispensabile è dunque lo scioglimento del Consiglio comunale di Osidda, secondo l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Osidda, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Mancinelli Oreste è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Napoli, addì 26 aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 aprile 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pescaglia (Lucca).*

SIRE!

In seguito al risultato delle elezioni che ebbero luogo nello scorso anno, oltremodo laboriosa e difficile si presentò la costituzione di una omogenea e vitale Amministrazione nel Comune di Pescaglia.

Invano si cercò di addurre la conciliazione fra i consiglieri, sì che con largo suffragio seguissero la nomina del Sindaco e la ricomposizione della Giunta; che anzi, indette all'uopo tre adunanze consigliari, non si giunse nelle due prime ad alcuna votazione e nella terza si ebbero tali risultati da convincere che la stessa esigua maggioranza era poco concorde.

È necessario far cessare una tale situazione nell'interesse dei pubblici servizi. Per ciò mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Pescaglia.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pescaglia, in provincia di Lucca, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Michele Romano è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Napoli, addì 26 aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Raffadali (Girgenti).*

SIRE!

La Rappresentanza comunale di Raffadali, intenta alle lotte di partito, rese più acute e dannose dall'uguaglianza delle parti contendenti, non pensa a metter fine al disagio che turba quella Amministrazione, e ad eliminare le irregolarità, che da apposita inchiesta vennero messe in luce.

Innumerevoli infatti sono le usurpazioni di suolo comunale, l'igiene pubblica e la polizia mortuaria sono affatto trascurate, dall'istruzione elementare si ottengono scarsissimi risultati, il servizio di cassa funziona in modo assai deficiente, l'illuminazione pubblica non procede in conformità del capitolato, le strade e gli edifizi municipali sono in deplorevoli condizioni, manca l'archivio, e l'Ufficio di segreteria funziona irregolarmente.

Tali anormali condizioni sono aggravate dalle dimissioni che di recente presentarono il Sindaco e la Giunta, in seguito a qualche provvedimento dell'Autorità tutoria. È quindi indispensabile ed urgente, per la sistemazione di quell'Azienda municipale, lo scioglimento del Consiglio in conformità dell'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Raffadali, in provincia di Girgenti, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Ernesto Palumbo Cardella è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 maggio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Seui (Cagliari).*

SIRE!

Il Comune di Seui è da parecchi anni straziato da lotte di partito, che si esplicano nella forma più violenta.

Diversi delitti hanno, infatti, funestato quel paese, e lo stesso Sindaco figura, di frequente, nei processi recentemente istruiti dall'Autorità giudiziaria.

Delle condizioni della sicurezza pubblica risente anche l'andamento dell'Amministrazione comunale, e riesce impossibile adottare sereni provvedimenti nell'interesse generale, essendo gli atti di essa unicamente inspirati alle ardenti quistioni di partito.

Per porre fine ad un tale stato di cose, non esito quindi a sottoporre alla firma di Vostra Maestà l'unito schema di R. decreto, con cui viene sciolto il Consiglio comunale di Seui, ed affidata l'Amministrazione ad un Commissario straordinario.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Seui, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Marinetto Sebastiano è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Polo Matese (Campobasso).*

SIRE!

Il riordinamento dell'Amministrazione comunale di S. Polo Matese non è compiuto, ed è quindi indispensabile che l'opera del R. Commissario non venga così presto a cessare

Deve in fatti ancora definire le pendenze per danni forestali, le gravi questioni demaniali e quella per la occupazione delle sorgenti di Riofreddo; liquidare i rapporti di credito e debito del Comune di Boiano; regolarizzare le contabilità del dazio di consumo; curare la sistemazione del cimitero e della strada che conduce alla stazione ferroviaria.

Per conseguire quei proficui risultati che, con la grave misura dello scioglimento, si vollero assicurare, mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto, che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di San Polo Matese.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 18 gennaio 1900, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Polo Matese, in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di San Polo Matese è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO - DIVISIONE III - SEZIONE IV.

Servizio della proprietà industriale

ELENCO n. 4 degli attestati di Privativa per modelli e disegni di fabbrica, rilasciati nel mese di aprile 1900.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TITOLO del trovato
714	Nelli Alessandro & C.° (Ditta), a Roma.	1 dicem. 1899	Lampada elettrica a sospensione con putti.
732	Pastori Cleto, a Milano.	6 aprile 1900	Zolfanello réclame di carta.
731	Società Anonima « Sirio ». Fabbrica di Saponi, Amidi ed affini, a Milano-Bovisa.	26 marzo »	Bottiglia da toeletta.

Roma, addì 15 aprile 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 960,969 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di La Fiura e Scandurro Giuseppe di Giosuè, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a La Fiora e Scaturro Natale-Giovanni-Giuseppe di Giosuè, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 675,351 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 350, al nome di Medici Stefano fu *Stefano*, domiciliato a Torino — libera —, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Medici Stefano fu *Francesco*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite miste seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 5594 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50
» 4309 . . . . » 100
» 3363 . . . . » 200

Totale L. 350

al nome di *Lalomia* Maria fu *Biagio*, nubile, domiciliata in Favara (Girgenti), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Licata La Lomia* Maria fu *Antonio*, nubile, ecc. vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 607,312 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185, al nome di Delucis *Ermanno* - Maurizio e *Lidia* - Maria - Maurizia, fu Bartolomeo, minori, sotto l'amministrazione della madre Maria Benedetto, domiciliati in Niella-Tanaro (Cuneo) — con avvertenza —, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delucis *Maurizio-Armando* e *Livia* - Maria - Maurizia ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Livorno, in data 30 marzo 1900, portante il N. 185 d'ordine, 187 di protocollo, 293 di posizione, pel deposito di un certificato d'inscrizione N. 942,499 della rendita di L. 610, Cons. 5 0[0, eseguito dal sig. Pesci Lorenzo fu Pasquale.

A' termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al predetto

Pesci Lorenzo un certificato nominativo della rendita di L. 100 a favore di Borselli Ghino e Raffaello fu Raffaello, minori sotto tutela, e due cartelle al portatore di complessive L. 510 già emesse, per traslazione e parziale tramutamento di detta rendita N. 941499, senza obbligo di ritiro di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Veduto l'art. 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892, n. 111, di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Veduto l'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;

In conformità di quanto è disposto cogli articoli 19 e 20 del Regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1892, n. 120, per l'applicazione dell'accennata legge 7 aprile 1892, n. 111;

Si rende noto

che è stato determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti *buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni* 1891-92 e 1892-93, alienati negli esercizi finanziari 1892-93 e 1893-94.

Descrizione dei buoni.

EMISSIONE	SERIE	NUMERI PROGRESSIVI	SCADENZA
1891-92	E	408 a 415 . . .	8 luglio 1900
1892-93	E	212 a 217 . . .	11 »
1891-92	E	634	12 »
1892-93	B	4	
»	C	3	19 »
1891-92	D	81, 82	20 »
1892-93	A	199 a 206 . . .	28 »
»	E	554 a 561 . . .	
»	C	42	29 »
»	B	29	30 »
»	D	12 a 14	
»	E	242	2 agosto »
»	D	25	3 »
1891-92	A	495, 496	4 »
1892-93	A	47 a 49	
»	B	9	
»	C	48, 49	7 »
»	B	34	8 »
»	C	57	
»	E	234, 235	9 »
»	A	232	10 »
»	D	4	12 »
»	C	62, 68, 69. . . .	21 »
»	E	587	
»	A	60, 61, 70, 71 . .	24 »

I sovradescritti buoni dovranno essere presentati, per il rimborso, nelle Tesorerie presso le quali sono esigibili, *il giorno 3 luglio 1900*, ed all'atto del rimborso del capitale saranno pagati altresì gli interessi a tutto il giorno 2 di detto mese

Qualora i buoni non siano presentati nel termine suindicato, sarà provveduto d'ufficio alla loro riscossione, ed il relativo importo, in un cogli interessi maturati, dedotte le spese di deposito, sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti, a favore degli aventi diritto. Da quello stesso giorno cesseranno di decorrere gli interessi sui buoni non esibiti. Le polizze di deposito saranno conservate in Tesoreria e consegnate agli aventi diritto, verso la restituzione dei buoni.

Roma, il 9 giugno 1900.

Il Direttore Generale del Tesoro
S. ZINCONE.

2

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 16 giugno, a lire 106.23.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

15 giugno 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	101,06	99,06
	4 ½ % *netto*	109,98 ¾	108,86 ¼
	4 % *netto*	100,63 ½	98,63 ½
	3 % *lordo*	61,44 ⅛	60,24 ⅛

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Avviso di concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 30 decorso mese è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con Regio decreto 12 novembre 1899, n. 407.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dai concorrenti, non più tardi del giorno 31 agosto, alla Prefettura della Provincia nella quale eglino risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora;

4° Fede penale di data recente;

5° Certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

6° Certificato di leva;

7° Diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato, fornito di diploma della predetta Scuola, produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studî prescritti dagli Statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Non saranno ammessi al concorso gli aspiranti che abbiano meno di diciotto anni e più di ventisette di età.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;

II. Diritto costituzionale;

III. Diritto amministrativo;

IV. Diritto penale (Libro 1°);

V. Diritto commerciale;

VI. Economia politica e scienza delle finanze;

VII. 1° Legge elettorale politica;

2° Legge sulla stampa;

3° Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali;

4° Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

5° Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;

6° Legge sulla Corte dei Conti;

7° Legge sul contenzioso amministrativo;

8° Legge sui conflitti di attribuzione;

9° Legge e regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa;

10° Testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;

11° Legge e regolamento di pubblica sicurezza;

12° Leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e regolamenti relativi;

13° Legge e regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

14° Legge sulle opere pubbliche;

15° Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

16° Leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

17° Legge e regolamento sugli acquisti dei corpi morali;

18° Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione elementare obbligatoria;

19° Legge sul reclutamento del R. Esercito;

20° Legge sui probi-viri;

21° Legge sugli infortunî degli operai sul lavoro;

22° Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

23° Legge sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;

24° Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato ed i primi due titoli del regolamento relativo;

25° Legge sui prestiti ai Comuni ed alle Provincie;

26° Sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali e più specialmente le seguenti leggi:

a) Testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette;

b) Legge sull'imposta fondiaria;

c) Legge sull'imposta sui fabbricati;

d) Legge per l'imposta di ricchezza mobile;

e) Legge sui dazi di consumo ed altre tasse indirette;

f) Leggi per le tasse locali: sul valore locativo, di fuocatico, sul bestiame, sulle bestie da tiro, sella e soma, sugli esercizi e rivendite, sulle vetture, sui domestici, ecc. ecc.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai nostri giorni;

IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano;

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III e VI.

Gli aspiranti, che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un' indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 1° maggio 1900.

*Il Direttore Capo della Divisione I*ª
BONINO.

4

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'Ufficio provvisorio di Presidenza rimane così costuito:

Palberti, *Presidente;*

Fulci Nicolò, Stelluti-Scala, Lucifero, Bracci, Ceriana-Mayneri, Talamo, *Segretari;*

Giordano-Apostoli e Borsarelli di Riffreddo, *Questori in carica.*

Deputazione incaricata di ricevere S. M. il Re ed i RR. Principi all'inaugurazione della Iª Sessione della XXIª Legislatura nell'Aula del Senato del Regno:

Barzilai, Di Broglio, Crespi Silvio, Calleri Giacomo, De Riseis Luigi, Daneo Gian Carlo, Di Lorenzo Gio Batta, Sili, Lazzaro.

Deputazione incaricata di ricevere S. M. la Regina e Reale Principessa:

Malvezzi, Chinaglia, Donnaperna, Di San Donato, Carboni-Boj, Libertini Gesualdo, Romano, Danieli, Gavazzi.

DIARIO ESTERO

La sorte futura delle due Repubbliche boere, è l'argomento di cui si occupano in particolar modo i giornali inglesi, mettendo in rilievo le opinioni contrarie che si manifestano nell'Africa meridionale e nella stessa Inghilterra. Contro la annessione si ribellano gli *Afrikånders*; ma questo è un fatto compiuto, contro il quale non c'è più da lottare. Ma resta aperta la questione amministrativa, ed è in questa che è impegnata la battaglia. Dall'un lato si ammette che un certo periodo di regime militare sarà inevitabile, ma si esige che esso sia il più breve possibile e che, finito questo, si conceda alle ex-Repubbliche l'autonomia con le libertà che godono le colonie inglesi. A ciò si oppone assolutamente il Commissario inglese al Capo, sir A. Milner, il quale sostiene che al regime militare, il quale dovrà durare lungamente, si dovrà sostituire il regime delle colonie della Corona, cioè a dire, delle colonie amministrate direttamente da Londra senza istituzioni rappresentative.

Vi è un abisso tra questi due concetti che sostengono accanitamente, gli uni contro gli altri, i *lealisti* e gli *Afrikånders* nell'Africa del sud.

In Inghilterra pure dei punti di vista analoghi sono sostenuti dal Governo e dall'opposizione. Mentre il sig. Chamberlain condivide assolutamente le vedute di sir A. Milner, il sig. Campbell-Bannerman e l'opposizione sostengono dei concetti che non differiscono di molto da quelli degli *Afrikånders*. Così stando le cose, non è improbabile che gli elettori inglesi siano chiamati a risolvere la questione in ultima istanza. Il sig. Chamberlain nutre notoriamente il vivo desiderio di procedere alle elezioni politiche il più presto possibile, perchè il suo partito possa profittare della gloria acquistata nell'Africa australe dagli eserciti della Regina, e non è improbabile che egli riesca a convincere lord Salisbury che è il paese istesso che deve pronunciarsi sul problema boero, affinchè il Governo si trovi sufficientemente armato nelle lotte future.

Comunque, viene avverandosi ciò che dissero molti giornali fin dal principio delle ostilità, che, cioè, la conquista non presenterà difficoltà insormontabili, ma le presenteranno, invece, l'organizzazione e la pacificazione del paese conquistato.

***

Telegrafano da Pekino al *New-York Herald* il testo completo dell'ultimo editto imperiale.

I *boxers* sono chiamati nell'editto *onesti benchè mal consigliati patrioti. Patrioti del partito d'azione che debbono essere sorvegliati quali ragazzi troppo focosi.*

L'editto conchiude con queste caratteristiche parole: « Noi abbiamo mandato le nostre brave e fedeli truppe a *moderare l'ardore* dei patrioti ».

« Dopo di ciò - osserva il *New-York Herald* - nessuno crederà che le truppe imperiali prendano sul serio la loro missione di pacificare il paese. Infatti i cambiamenti nello *Tsung-li-Yamen*, annunziatici dal telegrafo, provano che la volontà dell'Imperatrice-vedova domina più che mai, nonostante le velleità d'indipendenza del povero Kwang-su, il Sovrano sequestrato ».

***

Telegrafano da Madrid al *Temps* che il Ministro delle finanze, sig. Villaverde, il quale è attaccato non solo dall'opposizione, ma altresì da qualche collega del Gabinetto, ha presentato e mantenuto le sue dimissioni.

Il Ministro presidente, sig. Silvela, fa ogni sforzo per scongiurare la crisi, ritenendo che il Gabinetto si troverebbe seriamente indebolito se il Ministro delle finanze si ritirasse in questo momento.

« È certo - aggiunge il corrispondente del *Temps* - che gli avversari del Ministero, appoggiati dall'Unione nazionale, sperano di provocare una crisi il cui effetto non potrebbe essere che il ritorno al potere di un Ministero Sagasta, ogni altra combinazione ministeriale essendo impossibile ».

I direttori dell'Unione nazionale, in una seduta segreta, hanno deciso di invitare tutti i contribuenti a chiudere i loro stabilimenti se il fisco procedesse al sequestro dei beni o prendesse altre misure di rigore contro i ritardatari nel pagamento delle imposte.

***

La guerra boera e le complicazioni cinesi distolgono l'attenzione del pubblico dalla grave rivolta che gli Inglesi devono combattere sulla Costa d'oro, nell'Africa occidentale.

Gli Ascianti sono in ribellione già da tre mesi, e da più settimane il Governatore inglese Hoogson è chiuso a Kumassa, e circondato dai ribelli. Si era sparsa perfino la voce della resa della città, del massacro di tutta la guarnigione. La voce non è confermata, ma pare invece che le truppe che muovono verso Kumassa abbiano subìto una grave sconfitta.

Kumassa è una grande città africana di circa 80,000 abitanti e ha costato già molto sangue agli Inglesi. Nel 1874, lord Wolseley dovette conquistarla dopo un lunghissimo assedio e la mise a ferro e a fuoco. Il Palazzo Reale, costruito dagli Olandesi, venne distrutto in quell'occasione.

Oggi, la posizione degli Inglesi a Kumassa è grave assai. Lord Hoogson corre pericolo di pagare con la vita l'atto impolitico commesso distruggendo « la sedia d'oro », il trono che gli Ascianti considerano come il palladio della loro libertà.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e Conte di Torino giunsero ieri in Roma, per assistere stamane alla solenne inaugurazione della XXI Legislatura.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella sua tornata di ieri, approvò quasi senza discussione molte proposte segnate all'ordine del giorno, riflettenti concessioni, transazioni di liti, autorizzazione a stare in giudizio, svincolo di cauzione, ecc. ecc.

Quarta Esposizione internazionale d'arte a Venezia. — Il Municipio di Venezia ha bandito la quarta Esposizione internazionale d'arte per l'anno venturo, che si terrà dal 22 aprile al 31 ottobre 1901.

Le opere italiane saranno disposte in gruppi regionali.

Sarà determinato il limite massimo di spazio disponibile per ogni gruppo.

Le opere delle varie regioni verranno scelte da giurie, composte di membri nominati parte degli artisti esponenti, parte della presidenza dell'Esposizione.

Il mandato delle giurie sarà disciplinato da apposite norme regolamentari.

Nei singoli gruppi la presidenza potrà ammettere qualche opera già nota, purchè di valore eccezionale e non mai esposta in quella città.

Per il monumento ai Cairoli. — Il pellegrinaggio che ebbe luogo ieri a Groppello fu numeroso ed ordinatissimo. Furono visitati il sepolcro ed il museo Cairoli.

V'intervennero il Sindaco di Pavia, i senatori Cantoni e Cucchi, il deputato Rava e molti dei Mille.

Donna Elena Cairoli accolse tutti con grande cortesia, offrendo rinfreschi.

Gli Italiani al Messico. — L'*Agenzia Stefani* ha da *Orizaba* (Messico), 15:

È qui venuto, d'ordine del Governo italiano, il Ministro al Messico, conte Magliano, per verificare sui luoghi le condizioni degli operai fatti venire dall'impresa ferroviaria Mason.

Egli ha trovato uno stato di cose abbastanza soddisfacente, tanto dal punto di vista sanitario, quanto dal punto di vista economico.

Il conte Magliano ha pure istruzione di ringraziare e rimborsare le Autorità locali per i sussidi largiti agli operai che nei primi giorni dopo il loro arrivo avevano abbandonato il lavoro.

Commercio italo-belga. — La Camera di commercio italiana, fondata da poco più di un anno a Bruxelles, ha testè pubblicato, in una monografia compilata dal consigliere segretario, barone I. di Castelnuovo, alcuni dati interessanti sui rapporti commerciali fra il Belgio e l'Italia, a promuovere i quali intende con ogni cura quella nostra Rappresentanza commerciale.

Quantunque il movimento commerciale fra i due paesi non sia variato in modo sensibile dal 1894 in poi, tuttavia si nota un qualche progresso che deve servire d' incitamento a studiare ogni mezzo per accrescerlo. Le importazioni italiane nel Belgio da milioni 23.9 nel 1894, erano salite nel 1898 a milioni 24.4; le esportazioni dal Belgio in Italia crebbero invece sensibilmente, da 22 1[2 milioni passando a 32 1[2 circa.

Ora, le esportazioni italiane nel Belgio sono suscettibili di un grande sviluppo, perchè il Belgio importa in gran copia prodotti alimentari e vini; ed è appunto in questo ramo di produzione che l'Italia può, volendo, competere con successo con gli altri paesi in concorrenza.

Marina militare. — La R. nave *Iride* partì ieri da Taranto per Suda.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Ems*, del N. L., e *Nord America*, della Veloce, giunsero il primo a New-York, ed il secondo a Montevideo; i piroscafi *Centro America* ed *Etruria*, della Veloce, partirono il primo da Las Palmas per il Plata, ed il secondo da Santa Lucia per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 15. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Pretoria, in data 14 corrente sera: I Boeri attaccarono stamane il treno impiegato alla ricostruzione della ferrovia a Nord di Rhenoster River. La fanteria montata li respinse.

LONDRA, 15. — Un dispaccio da Tien-Tsin, in data di ieri, riferisce che un distaccamento francese di fanteria di marina voleva approfittare di una locomotiva per recarsi sul fronte delle operazioni, ma un funzionario ferroviario inglese fece osservare che egli non aveva ordini in proposito. I soldati francesi insistettero energicamente ed uno di essi minacciò il funzionario.

Grazie all'intervento delle Autorità navali e consolari francesi ed inglesi, l'incidente non ebbe seguito.

NEW-YORK, 15. — Dispacci ricevuti dagli agenti degl' insorti colombiani annunziano che gl'insorti si sono impadroniti di Panama e che 14,000 di essi marciano su Bogota.

PAARL, 15. — È stato aperto il Congresso degli *Afrikänders*. Erano presenti sessanta delegati, fra cui sette membri del Parlamento del Capo.

PARIGI, 15. — *Camera dei Deputati.* — Si discute un' interpellanza sugli incidenti di Châlons-sur-Saône.

Gl'interpellanti accusano i gendarmi di avere, il 2 corrente, durante uno sciopero, sparato colpi di rivoltella sulla folla senza essere stati provocati e senza procedere alle intimazioni legali, facendo parecchie vittime.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, risponde che un'istruttoria giudiziaria è stata aperta; se si accerterà la responsabilità dei gendarmi, egli farà il suo dovere; però dall'inchiesta iniziata risulta che i gendarmi spararono contro la folla soltanto perchè i dimostranti li avevano aggrediti a sassate.

Waldeck-Rousseau dichiara che non può confondere la libertà colla violenza ed afferma che il diritto di lavorare di un solo operaio è uguale al diritto di non lavorare di tutti gli altri.

Zevaes e Renou, socialisti, attaccano vivamente il Presidente del Consiglio, accusandolo di organizzare la lotta contro il proletariato.

Berthelot chiede che si faccia un'inchiesta parlamentare sugli incidenti di Châlons-sur-Saône.

Waldeck-Rousseau respinge tale proposta ritenendo che implichi un biasimo per il Gabinetto.

Si respinge, con 270 voti contro 250, l'inchiesta parlamentare proposta da Berthelot (Vivi applausi a Sinistra).

Si approva poscia, con 299 voti contro 231, un ordine del giorno accettato dal Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, il quale esprime fiducia che il Governo procederà contro coloro che l'istruttoria dichiarasse responsabili.

Il Re di Svezia assistette a parte della seduta.

— Massabuau, nazionalista, propone di aggiungere all'ordine del giorno votato le seguenti parole: La Camera riprova le dottrine collettiviste. L'oratore chiede di sapere se Waldeck-Rousseau accetti le idee collettiviste di Millerand.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, risponde che la Camera diede alla discussione la sanzione che si meritava. La proposta di Massabuau ha soltanto il valore di un'opinione filosofica.

La proposta di Massabuau è approvata, con 273 voti contro 167 (Applausi ironici a Destra ed al Centro). Si approva poscia, con 285 voti contro 239, l'insieme dell'ordine del giorno.

PARIGI, 15. — *Senato.* — Malgrado la viva opposizione dei senatori della Savoja, si approva la ratifica della Convenzione tra la Francia e la Svizzera, che cede alla Svizzera una parte del territorio sul versante francese delle Alpi fra i monti Dolent ed il lago Lemano.

LONDRA, 16. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa i particolari sui combattimenti avvenuti all'Est di Pretoria. Dice che le perdite inglesi furono leggere e che ebbe un morto e 18 feriti. Il generale Hamilton è rimasto contuso.

Le perdite della colonna del generale Redvers Buller a Laing's Neck furono 2 morti e 18 feriti.

LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, disse essere impossibile comunicare informazioni sopra l'accordo anglo-etiopico, circa la delimitazione delle frontiere fra il Sudan e l'Etiopia; e soggiunse che i relativi dati topografici sono tuttora incompleti.

LONDRA, 16. — I giornali pubblicano una Nota la quale dice che 100,000 chinesi sono partigiani dell'insurrezione. Il movimento è più sociale che politico e mira a ricondurre la China all'antico stato ed a sterminare prima i cristiani e poi gli stranieri.

SHANGHAI, 16. — I giornali annunziano che tutte le residenze

estive delle Legazioni estere all'ovest di Pechino sono state distrutte.

Le Legazioni, la Dogana e le residenze delle Missioni sono barricate.

Il riattamento della ferrovia richiederà parecchie settimane.

2000 Russi sono giunti ieri a Tun-Tsin e partiranno per Pechino domani. È segnalato un movimento anti-inglese nella regione del Jang-tse.

LONDRA, 16. — Il *Daily Express* ha da Shanghai in data di ieri: « 7000 Russi e 1200 Inglesi sono qui sbarcati. Tutte le truppe estere sono arrivate dinanzi la capitale chinese. L'attitudine dei Chinesi è più minacciosa. Centomila Chinesi difendono Pechino con cannoni di sistemi moderni. Le Legazioni chiesero l'apertura delle porte, ma il Tsung-li-Yamen non rispose ».

LONDRA, 16. — Secondo i giornali della sera, le residenze delle missioni inglesi e francesi a Yunnan-Fu sono state incendiate.

Il *Daily Telegraph* ha da Cape Town: Il generale boero Dewet fece prigioniero, oltre il reggimento *Derbyshire*, anche due compagnie di volontari della *City*.

Il *Daily Express* ha da Wadi Halfa: Il nuovo Mahdi e 45 mahdisti sono stati arrestati.

MADRID, 16. — Nel Consiglio dei Ministri, il Ministro degli affari esteri, marchese Aguilar del Campo, annunziò che la situazione della capitale del Marocco è grave.

WASHINGTON, 16. — Il Segretario di Stato per gli affari esteri, Hay, intervistato, disse di ritenere che la Russia ed il Giappone abbiano ottenuto il consenso delle nazioni europee per far sbarcare le loro truppe in Cina.

HONG-KONG, 16. — Parte dei rinforzi inglesi si sono imbarcati qui ieri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 giugno 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	760,7.
Umidità relativa a mezzodì	25.
Vento a mezzodì.	N debolissimo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 27°,8. Minimo 16°,2.
Pioggia in 24 ore	mm 0.0.

Li 15 giugno 1900.

In Europa pressione massima intorno a 769 sul Golfo di Guascogna e sulla Baviera; minima di 754 sull'Irlanda e sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente alzato sull'Italia settentrionale, poco disceso al centro e S; temperatura irregolarmente variata; qualche temporale sul Veneto, Marche e Puglie.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso al N, sereno o vario altrove; venti deboli o moderati intorno a NW; mare calmo o leggermente mosso.

Barometro: 766 sulla Sardegna e Sicilia occidentale, livellato sulla penisola intorno a 765.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, intorno a ponente sulla bassa e sulle isole; cielo sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 15 giugno 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	23 5	17 9
Genova	3/4 coperto	calmo	23 8	17 6
Massa e Carrara	sereno	calmo	23 6	15 9
Cuneo	1/4 coperto	—	25 5	15 8
Torino	3/4 coperto	—	27 0	17 8
Alessandria	1/4 coperto	—	27 6	17 3
Novara	3/4 coperto	—	28 5	12 2
Domodossola	1/2 coperto	—	29 1	14 2
Pavia	3/4 coperto	—	30 1	15 2
Milano	coperto	—	30 3	17 3
Sondrio	3/4 coperto	—	27 8	15 3
Bergamo	coperto	—	26 3	18 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	23 4	18 3
Mantova	3/4 coperto	—	27 4	19 8
Verona	3/4 coperto	—	28 5	18 5
Belluno	1/2 coperto	—	26 1	14 4
Udine	1/2 coperto	—	28 1	15 9
Treviso	coperto	—	29 2	18 0
Venezia	coperto	calmo	28 4	19 2
Padova	3/4 coperto	—	27 1	18 0
Rovigo	3/4 coperto	—	27 3	16 5
Piacenza	3/4 coperto	—	26 8	10 4
Parma	3/4 coperto	—	28 0	17 2
Reggio nell'Emil.	1/4 coperto	—	28 8	17 9
Modena	coperto	—	20 5	18 2
Ferrara	3/4 coperto	—	27 7	17 8
Bologna	3/4 coperto	—	28 4	16 5
Ravenna	3/4 coperto	—	30 3	16 1
Forlì	1/4 coperto	—	28 8	17 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	28 3	18 1
Ancona	3/4 coperto	calmo	26 1	20 6
Urbino	1/2 coperto	—	24 4	14 8
Macerata	sereno	—	28 4	18 9
Ascoli Piceno	sereno	—	27 5	16 5
Perugia	1/2 coperto	—	26 0	14 0
Camerino	1/4 coperto	—	24 1	14 8
Lucca	1/2 coperto	—	26 8	14 1
Pisa	sereno	—	24 4	13 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	25 0	15 2
Firenze	sereno	—	26 4	14 8
Arezzo	1/4 coperto	—	25 9	11 8
Siena	sereno	—	26 3	14 6
Grosseto	1/4 coperto	—	28 1	14 4
Roma	sereno	—	28 3	16 2
Teramo	sereno	—	27 4	15 2
Chieti	sereno	—	25 0	14 1
Aquila	sereno	—	24 2	12 2
Agnone	sereno	—	23 1	13 6
Foggia	coperto	—	29 8	19 0
Bari	1/2 coperto	calmo	25 6	18 0
Lecce	sereno	—	28 0	17 0
Caserta	1/2 coperto	—	28 7	17 6
Napoli	1/2 coperto	calmo	24 4	19 3
Benevento	1/4 coperto	—	26 8	16 0
Avellino	3/4 coperto	—	26 3	13 4
Caggiano	1/2 coperto	—	21 7	13 3
Potenza	3/4 coperto	—	21 6	13 1
Cosenza	sereno	—	28 0	18 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 2	11 6
Reggio Calabria	sereno	mosso	23 2	18 5
Trapani	sereno	calmo	22 6	20 2
Palermo	sereno	calmo	26 1	16 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	16 0
Messina	1/4 coperto	calmo	26 1	20 7
Catania	sereno	calmo	26 5	17 9
Siracusa	sereno	legg. mosso	27 5	19 3
Cagliari	sereno	mosso	29 0	16 3
Sassari	1/4 coperto	—	24 0	15 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*